

SPORT La Caf ha respinto il ricorso dell'Inter per la gara con il Cagliari

Tutto deciso: scudetto al Milan

Nove punti di vantaggio a 4 giornate dalla fine

Rossoneri irraggiungibili

ROMA, lunedì sera.

L'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio ha comunicato che la Commissione d'appello federale nella sua riunione di ieri ha respinto il reclamo dell'Inter contro le decisioni prese in merito alla partita Inter-Cagliari del 14 gennaio scorso che venne data vinta alla squadra sarda in seguito all'incidente di cui rimase vittima Longo, colpito ad un occhio tra un tempo e l'altro.

In conseguenza di tale decisione, il Milan è ormai matematicamente campione d'Italia, in quanto, a quattro giornate dal termine, ha un vantaggio di nove punti sull'Inter e sul Varese che si trovano appiattati in seconda posizione. Ciò significa che se anche il Milan — per ipotesi — dovesse perdere tutte le rimanenti gare, e le avversarie vincerne tutte, rimarrebbe sempre ai rossoneri di Rocco un punto di margine.



Longo, che fu protagonista del clamoroso episodio

E adesso Rocco pensa al futuro

Coppa delle Coppe e Coppa Italia sono i nuovi traguardi - Primi commenti alla meritata affermazione della compagine milanese



Festoso assalto dei tifosi a Rivera, alla fine della partita con il Brescia (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera. Nato Rocco è un uomo felice. Quando Luigi Carraro lo interpellò, chiedendogli se sarebbe stato disposto ad assumere la direzione tecnica del Milan, Rocco accettò senza esitare. Il dialogo, fra il povero presidente e il tecnico, si svolse in dialetto veneto. Fra i due nacque subito una simpatica simpatia. A Luigi Carraro piaceva la comunicativa di Rocco e all'allenatore piaceva la signorile cordialità del presidente. Poi Carraro, prematuramente, morì e la presidenza passò al figlio Franco, giovanissimo, poco più che ventiseienne. Ci fu qualcuno che pronosticò che il connubio Franco-Rocco avrebbe avuto breve durata. I fatti hanno smentito, e per giunta nella maniera più categorica, i pessimisti. Franco Carraro, in un anno di presidenza, ha bruciato le tappe. Non è da tutti diventare un grosso presidente, e il giovane Carraro lo è diventato. Dal canto suo Rocco, finalmente solo, come aveva sempre sognato, alla guida del Milan, ha ricaricato l'ambiente, facendo tornare alla sua squadra il gioco che più lo era congeniale, considerate le caratteristiche dei singoli. Oggi il Milan è campione d'Italia e Carraro e Rocco si sono già messi al lavoro per varare il nuovo Milan, quello che la prossima stagione non dovrà limitarsi a difendere lo scudetto, ma dovrà anche lottare nella Coppa dei Campioni.

tedesco che lo interessa da vicino. Il Bayern di Beckenbauer, che i rossoneri dovranno incontrare in semifinale, domani ospiterà il Borussia. Ma non basta. Mercoledì, ad Augsburg, si svolgerà lo spareggio fra il Cardiff e la Torpedo di Mosca; la squadra vincente entrerà in semifinale. Può essere, qualora il Milan dovesse eliminare il Bayern, che ai rossoneri in finale tocchi di affrontare proprio una delle due squadre in lizza nello

spareggio e, pertanto, Rocco sarà presente anche alla partita di Augsburg. I rossoneri, invece, sono liberi sino a giovedì pomeriggio. Tutti liberi, fatta eccezione per i nazionali. Gli altri si ritroveranno giovedì e si alleneranno sino a sabato, poi sverranno finalmente una domenica veramente festiva e riprenderanno la preparazione lunedì di prossimo. Il Milan dovrà ospitare a San Siro il Torino alla ripresa del campio-

nato e per Rocco, Bergamasco e per tutti i rossoneri l'appuntamento assume sin d'ora un aspetto del tutto particolare a causa delle polemiche che si scatenarono dopo la partita di andata. Mentre il Milan riposa, il Brescia si sta toccando le ferite. Non tutto è perduto per gli uomini di Vieri anche se quella di ieri è stata da loro considerata una vera e propria beffa. Se il Milan avesse segnato subito e poi, magari, avesse raddoppiato, nessuno avrebbe aperto bocca. «Il Milan è nettamente superiore e nessuno lo discute», ha spiegato Vieri — ma farsi battere a due minuti dalla fine è terribile specie per noi che stiamo lottando per la salvezza. Il compito che ci attende diventa sempre più improprio, ma non disperò». Il Brescia, nelle ultime quattro partite, in ordine cronologico dovrà giocare a Torino con la Juventus, in casa con la Roma e con il Lanerossi-Vicenza e infine a Napoli. Per salvarsi deve conquistare almeno cinque punti e, soprattutto, deve battere la compagine veneta dello scontro diretto. Ma forse cinque punti potrebbero bastare. Il Milan dovrà comunicare Vieri e fiducioso.

Giorgio Bellani

Una partita che i tifosi granata ricorderanno a lungo

Il Torino «ridotto» ha fatto tremare l'Inter di Herrera

Benché priva di cinque titolari, la squadra di Fabbri ha tenuto in scacco i nerazzurri - Buon esordio di Carlet e Crivelli - Combin giocherà con la nazionale francese

La classe superiore e l'esperienza dell'Inter hanno prevalso alla distanza sul coraggio e lo slancio commovente dei ragazzi granata. Solo così si spiega la sconfitta subita dal Torino e, a ben vedere, l'epilogo ha amareggiato i sostenitori granata: il Torino, a conti fatti, un pareggio lo meritava. L'Inter, invece, ha rimontato due reti ed è balzata al secondo posto, raggiungendo il Varese, e lasciandosi alle spalle il Torino ed il Napoli.

«Avessimo giocato al completo», diceva Fabbri negli spogliatoi con una punta di delusione — l'Inter, con quel passo, non sarebbe andata molto lontano...». E subito aggiungeva: «Il mio unico rammarico è che tutti i goals interesti sono derivati da punizioni. I calci piazzati restano la forza dell'Inter. Questo dimostra, purtroppo, che la gioiosità del Torino non è bastata per fermare l'astuzia dell'Inter».

I granata, che ieri schieravano mezza squadra titolare (l'altra mezza era in tribuna, acciaccata o squallificata) ed un manipolo di giovani fra cui due esordienti, Carlet e Crivelli, hanno tenuto sorprendentemente in scacco l'avversario per tutta l'ora di gioco infiammando d'entusiasmo il pubblico ed alimentando le speranze dei propri sostenitori. L'Inter probabilmente avrà sottovalutato la forza della compagine di Fabbri ed ha rischiato di pagare a caro prezzo la sua presunzione. Sembravano «clorofanzini» i nerazzurri, ma il tentativo di aiutare i compagni a pareggiare.



Una concitata fase della partita Torino-Inter: Combin si spinge all'offensiva, ma fallisce il bersaglio (foto Moirio)

Il secondo posto. Ma a questa volta. Di più non si poteva pretendere dai granata. Vieri è stato uno dei protagonisti più applauditi: ha sfoggiato interventi di classe, ha parato un rigore e non ha colpito sui goals subiti. Nel finale s'è addirittura lanciato all'attacco in un avventuroso tentativo di aiutare i compagni a pareggiare.

Battuto (1-0) il Torino

Gli allievi della Juventus sono campioni piemontesi

La squadra allievi della Juventus, battendo per 1-0 il Torino a Chivasso, in campo neutro, ha vinto il campionato regionale della FIGC e proseguirà quindi a disputare il campionato nazionale. Il campione nazionale Torino ha perso la sfida per

Poletti e Trebbi, gli altri due «anziani» della retroguardia, con il loro esempio hanno trascinato i giovani Carlet e Crivelli i quali non hanno sfigurato. C'è un Cereser e Agropoli. Facchin ha svolto con generosità il doppio lavoro di difensore-attaccante ma non ha potuto impedire a Facchetti di indirizzare due tiri alle spalle di Vieri. Corni, al dinamismo della sua azione non sempre ha abbinato la necessaria precisione, ma ha saputo ugualmente rendersi utile. Carelli ha svolto una notevole mole di gioco ed ha messo sovente in imbarazzo la difesa interista con evolutive lunghe e irresistibili. Combin, un po' isolato, ha realizzato, con la collaborazione di Carelli, un'ottimista rete guadagnandosi il posto nella Nazionale francese che sabato prossi-

mo a Marsiglia affronterà la Jugoslavia nel quadro della fase eliminatória per la Coppa Rimes. Un Torino, in definitiva, che con i mezzi di cui disponeva ha fatto tremare l'Inter ma non ha compiuto il «miracolo». Quella di ieri è una gara che i tifosi granata ricorderanno a lungo.

Adesso il torneo riposa. Fra quindici giorni il Torino farà visita al Milan, neo campione d'Italia. Contro i rossoneri Fabbri recupererà quattro titolari: Pala, Molino, Ferrini e Bolchi. Soltanto Fossati sarà ancora assente.

Bruno Bernardi

Il calcio internazionale di questa settimana

Il calendario calcistico internazionale della settimana prevede le seguenti partite:

MERCOLEDÌ: Coppa Europa delle Nazioni: Inghilterra-Spagna.

Coppa delle Coppe: Torpedo Mosca-Cardiff City (spareggio ad Augsburg).

SABATO: Coppa Europa delle Nazioni: Francia-Jugoslavia; Bulgaria-Italia.

DOMENICA: Olanda-Belgio (amichevole).

Torneo preolimpico: Marocco-Ghana.

Contro il Napoli che ieri ha deluso i suoi tifosi Juventus: un successo che serve d'augurio

Un meritato elogio al giovane «libero» Roveta che ha sostituito Castano - Per i partenopei molti guai: atleti fuori forma, battibecchi e ripicchi

Dal nostro inviato

Napoli, lunedì sera. Questo pubblico napoletano ha caratteristiche e temperamento particolari. Accorre sul campo di Piedigrotta a decine di migliaia ogni volta che la sua squadra deve affrontare qualsiasi avversario. Ed ogni volta riempie strade, gallerie e viadotti provocando un ingorgo tale da rendere necessario alcune ore addirittura per accedere al recinto e per sgomberarlo.

Se il Napoli vince, il pubblico s'infiamma, grida dalla gioia, impazzisce, si entusiasma, e spara fuochi artificiali anche di giorno. Se invece l'undici stesso gioca male e perde, allora s'infuria, getta sul campo i cuscini, insulta i giocatori e li copre di improprietà. Va pazzo per chi vince, si scaglia contro chi ha bisogno di aiuto perché sta perdendo. Ieri, a partita finita, non si sentivano che imprecazioni contro i giocatori napoletani che avevano ceduto davanti alla Juventus.

Non avevano giocato bene i partenopei, nell'occasione, è vero. Collettivamente essi non hanno raggiunto il livello toccato e superato in diverse altre occasioni precedenti. E alcuni dei suoi ele-

mentari erano incappati in una grossa sventura. Primo fra tutti, proprio quel centroavanti Altafini, che tante volte ha salvato la squadra dalla sconfitta. Sivozi, un'altra stella del firmamento partenopeo, era assente, ma se ne sono sentite di tutti i colori sul suo conto. C'è chi dice che sia in lite con l'allenatore, o finta di essere ferito, o che voglia fare ritorno in America. Infine il portiere Zoff, che è un altro dei giovani osannati, viene rimproverato aspramente per i due tiri di De Paoli e di Cinesinco che egli non ha potuto parare.

Il Napoli, che non faceva mistero alcuno della sua ispirazione ad assicurarsi il secondo posto della classifica generale, è scivolato proprio ieri verso il basso, facendosi sorpassare nuovamente dal Varese, raggiungendo dall'Internazionale, ed avvicinando pericolosamente da altre concorrenti. A questo pubblico del Napoli piace un aspetto solo del risultato, quello della vittoria. Cosa che in realtà fa piacere un po' a tutti: ma il napoletano denota il suo disappunto per il contrario della vittoria in modo troppo aperto e plateale.

A giocare in tono ed in modo più elevato dei suoi compagni di squadra è stata ieri la mezz'ala destra, Giuliano, che ha fatto il suo dovere, particolarmente nel secondo tempo della partita. Ma, si dice fra il pubblico, egli lavorava specialmente per conservarsi o conquistarsi il posto in squadra nazionale, in conseguenza del rapido ritorno in buona condizione di forma del suo diretto concorrente, il bolognese Bulgarelli.

In vista della Coppa dei Campioni

NAPOLI, lunedì sera. La vittoria della Juventus a Napoli servirà senza dubbio al benessere per accettare con maggiore entusiasmo i sacrifici che comporterà la preparazione alle due partite di semifinale, con i campioni portoghesi del Benfica. In questo periodo gli uomini di Heriberto Herrera si allenano, giocano e ragionano in funzione delle partite di Coppa dei Campioni. Per loro infatti il torneo italiano è praticamente finito. Puntano ad una posizione onorevole in classifica, ma il grande traguardo, lo scudetto, è ormai irraggiungibile.

La Juventus, vista a Napoli è parsa comunque squadra in netta ripresa. Ha ripresentato la sua formidabile difesa con Bericellino, Salvatore, Lucinetti e Anzolin, ed a questi uomini sicuri ha aggiunto il giovane Roveta, che ha confermato di avere potenza atletica e classe tali da far presagire un'ottima carriera. Ieri per la prima volta Roveta ha giocato come «libero». A Roma ed a Firenze era stato impiegato come «stopper». Con il mutamento di ruolo, Roveta ha dimostrato di essere ormai un giocatore completo.

Gli appunti fatti sulla squadra bianconera non terminano qui. Merita ricordare un certo risveglio di De Paoli, ma più che altro è doveroso sottolineare il pieno recupero di Menichelli che ha ritrovato l'estro e la velocità dei periodi migliori. Herrera ieri ad un certo momento ha retrocesso Menichelli a centro campo per supportare alle carriere Biachi di Sacco piuttosto adalato. Anche in questo compito lui non è abituato Menichelli ha saputo ben adattarsi. Il ritorno di Menichelli alla piena forma è una garanzia per la Juventus. La prova di ieri era interessante anche per un esame dei possibili nazionali. Tra i giocatori presenti si

Giulio Accatino

da tutto il tutto per la vostra 5° salone internazionale delle arti domestiche 1200 espositori di 20 nazioni a vostra disposizione per confrontare, scegliere, trovare nuove idee e nuove soluzioni torino esposizioni, 22 marzo - 4 aprile 1968 orario feriale: 10-23.30 festivo: 9-23.30 e contemporaneamente: eurodomus 2 mostra pilota della casa moderna ispirata dalla rivista "domus" Vittorio Pozzo